



**PUBBLI Fast**  
Concessionaria di Pubblicità

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854041  
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386  
Vibo Valentia - Tel. 0963.43006

## ■ PALAZZO SAN GIORGIO Il Comune accoglie le richieste della petizione popolare

# Testamento biologico, Reggio c'è

*La presidente del comitato Rita Borrello: «Una grande vittoria per la città»*

di GIUSEPPE CILIONE

“UNA grande vittoria per la città”: così la presidente del Comitato per il Testamento Biologico di Reggio Calabria, Rita Borrello, commenta, su facebook, l'approvazione, in commissione consiliare della petizione popolare per l'istituzione del registro negli uffici comunali. “Ho il piacere di comunicare - scriveva nella tarda serata di giovedì sulla pagina del gruppo facebook dedicato, la massima rappresentante del comitato - che poco fa è stata approvata in commissione la petizione popolare sull'attuazione del registro per il testamento biologico nella nostra città. Adesso la discussione passerà al consiglio comunale per la definitiva approvazione. Finalmente: liberi di scegliere”.

Il passaggio cruciale, dunque, è stato espletato e la strada perché Reggio si doti di un registro per le dichiarazioni anticipate di trattamento, dovrebbe essere in discesa. Il civico consesso reggino, infatti, dovrebbe riunirsi nei prossimi giorni a Palazzo San Giorgio con all'ordine del giorno questo argomento; una delle tematiche che più ha tenuto banco durante i mesi di gestione commissariale. Composto da dodici membri e regolarmente costituitosi nel

ottobre del 2013, il comitato si è speso per quella che ha sempre definito una battaglia di civiltà e libertà. A cavallo tra dicembre 2013 e gennaio 2014, il comitato per il testamento biologico di Reggio Calabria ha raccolto, in appena tre uscite, ben 1100 firme di cittadini favorevoli all'

Erano  
state  
raccolte  
oltre 1000  
firme

istituzione di un registro comunale che raccolga le dichiarazioni anticipate di trattamento; una possibilità di scelta per tutti i residenti nella città dello Stretto, un'occasione per determinarsi liberamente in frangenti assai delicati e particolari della propria esistenza. Una prassi che accomuna ormai centinaia di comuni di tutto l'italico stivale in rappresentanza di oltre nove milioni di cittadini con la Calabria che, invece, latita tra le regioni fanalino di coda. I componenti del Comitato, in quel breve arco di tempo, si sono dedicati al sostegno della petizione con notevole partecipazione emotiva e ferma convinzione per far sì che Reggio diventasse, finalmente, “libera di scegliere”.

Oltre mille firme, in poco più di un mese, hanno rappresentato un traguardo più che soddisfacente per il Comitato per il testamento biologico anche in considerazione del fatto che la Calabria, ed in generale il Sud dell'Italia, poco conoscono quella che è un'opportunità di scelta in più per i cittadini ovvero poter scegliere attraverso le “Dat” ovvero le Dichiarazioni anticipate di trattamento. La speranza di poter dare seguito alla petizione, durante il periodo di gestione commissariale, purtroppo, si è scontrata col muro di gomma eretto dai reggenti Palazzo San Giorgio che non hanno dato voce all'istanza dei cittadini. Anzi, il comitato ha deciso di sottoporre al vaglio della magistratura il comportamento della Commissione Straordinaria, non avendo avuto risposte all'istanza ed ai solleciti regolarmente protocollati in municipio.



Palazzo San Giorgio

### ■ IL PERCORSO

## Ora la palla passerà al Consiglio

LA decisione è stata assunta dalla Commissione consiliare “Statuto e Regolamenti”, presieduta dal consigliere comunale Demetrio Martino.

“Come già noto, - si legge in una nota diffusa dall'ufficio stampa comunale - in assenza di una normativa nazionale in materia, moltissimi cittadini hanno sottoscritto dichiarazioni anticipate di volontà sui trattamenti sanitari e diversi comuni italiani hanno già provveduto ad istituire registri per la custodia dei testamenti biologici, anche in riferimento all'articolo 32 comma 2 della Costituzione italiana che tutela la salute come diritto fondamentale, stabilendo che - conclude la nota - nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge”.

Il regolamento sarà a breve valutato dal Consiglio comunale che delibererà in proposito.

A PAG. 18

### L'APPROFONDIMENTO

## Sul fine vita la decisione sarà personale

*Una vittoria raggiunta nonostante “l'indifferenza” dei commissari prefettizi*

L'ISTITUZIONE del registro per il testamento biologico a Reggio Calabria rappresenterà un segnale importante per la città che andrà ad offrire, a tutti i reggini che lo vorranno, la possibilità di decidere sui trattamenti sanitari di fine vita attraverso delle dichiarazioni anticipate di trattamento. Il registro è presente in numerosi comuni del centro e nord Italia ed, in Calabria, la nostra città sarebbe il primo capoluogo di provincia a dotarsene. A questo risultato si sta per giungere grazie alla tenacia di un gruppo di residenti che, nonostante numerose difficoltà, ha perseverato nel proprio intendimento ed, oggi, attende speranzoso il prossimo consiglio comunale.

“Il traguardo che stiamo per raggiungere - raccontano alla nostra testata alcuni componenti del Comitato per il testamento biologico - rappresenta motivo di enorme soddisfazione per l'impegno profuso in tutti questi mesi da parte nostra. La raccolta firme è stata un'esperienza che ci ha arricchito notevolmente. Abbiamo raccolto i pensieri, le riflessioni e le storie dei sottoscrittori che hanno firmato convintamente. Il registro per il testamento biologico, siamo convinti, potrà solo giovare ai reggini che avranno un'opportunità in più di scegliere”. “In una città che lotta da decenni fra mille emergenze e che asurge agli onori della cronaca quasi sempre per fatti spiacevoli, soggiogata al feno-

meno ndranghetistico - continuano - con il nostro gesto abbiamo voluto evidenziare lo spirito di civiltà ed i valori di libertà che animano ognuno di noi. Reggio Calabria non è solo una città di scandali, omertà e mafia ma è una città in cui vivono persone che lottano per la libertà e la civiltà”.

“Durante il nostro percorso - concludono - non sono mancate le difficoltà. Ci siamo scontrati con l'indifferenza dei Commissari ma non abbiamo mollato. Esattamente il giorno dopo dell'insediamento del nuovo consiglio comunale abbiamo riproposto l'istanza presentata qualche mese addietro ed oggi siamo fiduciosi dopo l'approvazione in commissione consiliare”.

g.c.